Anno quinto | Domenica 11 Luglio 1875 | Numero 27

LA PROVINCIA DEL FRIULI

FOGLIO SETTIMANALE

Esce in Udine tutte le domeniche. Associazione annua lire 10, da pagarsi anche per semestre con lire 5, o per trimestre con lire 2.50. Per la Monarchia austro-ungarica annui fiorini *quattro*.

I pagamenti per *vaglia postale*, o pei Soci di città all'Ufficio del Giornale in via Mercerie nº 2. Numeri separati a centesimi 20 soltanto dal distributore del Giornale. Per inserzioni centesimi 20 per linea.

Un giudizio autorevole sulle cose e sui governanti d'Italia.

Discorrendo in questo Foglio di svariati argomenti, più volte emettemmo giudizj che si riferivano ai modi del reggimento e alle qualità personali de' nostri governanti. E nel sentenziare come facevamo, era in noi piena la fede di dire il vero, e niente altro che il vero. Se non che, annojati dall'assordante cicalio della Stampa (della quale metà ogni giorno inneggia, e l'altra metà maledice), spesso sorgeva in noi il dubbio di avere errato e, almeno, di aver esagerato raffigurandoci uomini e cose sotto un colore troppo fosco.......

Quindi alla lettura del libro d'un illustre Italiano ch'è il comm. *Luigi Zini*, ex Prefetto ed oggi Consigliere di Stato, ci sentimmo raffermati in questi giudizj ch'erano espressione de' nostri convincimenti, e ci sentimmo più forti nel combattere le lotte del giornalismo.

Luigi Zini non è già un *gazzettiere uso a scrivere in fretta* e senza troppo pensare a quanto dice, perchè sa essere fuggevole la sua parola e da un'ora all'altra dimenticata. *Luigi Zini* è uno *storico* che s' indirizza con lavoro di lunga lena e di grave mole *non solo ai suoi* contemporanei, bensì anche ai *posteri*, e sa quindi quale obbligo gli corra d'essere narratore fedele, giudice imparziale ed assennato.

Chi scrive queste linee, ha conosciuto il *Zini*, e sa quanto egli sia uomo di nobilissimo ingegno, di specchiata onestà, di sommo disinteresse e di raro accorgimento nello scrutare, sotto qualsivoglia parvenza, l'intima cagione ed il ligame de' fatti; e sa come, amatore del Vero e del Buono quale s' addice a solenne ministro della Storia, egli sdegnò ogni specie lustre e vigliaccherie, e siasi proposto, anche come letterato, di seguire il concetto del Botta, del Colletta, del Capponi, esimii narratori delle glorie e delle sventure della Patria. Quindi, conosciuto lo Scrittore ed il Libro, la massima precauzione sta per la verità de' giudizj da lui proferiti.

E di codesti giudizj noi diamo un saggio, ristampando gli ultimi brani del volume con cui *Luigi Zini* chiuse il suo lavoro di oltre tre lustri che è la *Storia contemporanea d' Italia*. *Lo leggano coloro che di alcuni nostri scritti* si scandalizzarono come d'offesa al Partito dominante, e sappiano che a noi più reca conforto l'essere concordi col solo Zini di quello che potessimo esserlo con loro tutti.

O Lettori, i periodi che seguono vanno meditati. E se suoneranno forse aspri e duri a taluni di Voi perchè usi solo a leggicchiare le infranciosate scritture de' Giornali politici, rileggeteli per ben comprenderne il significato. Importa assai che vi resti impresso nella memoria il giudizio autorevole d' un Patriota così illustre.... e d' un Consigliere di Stato.

« Grave sempre lo scrivere di storia; più grave assai il narrare de' propri tempi alli contemporanei « per quella opinione universale che lo storico, menato dagli odi o dagli amori, falsifichi e svolga la verità. » La quale molto facile accusazione bene presenti, fra gli altri, Pietro Colletta, maestro e duca, e ribattè: « la storia rilevare testimonianza, e lo storico dire cose viste od apprese da cui le vide: però la condizione di contemporaneo, mediata od immediata, divenire indispensabile: » e la storia portare eziandio ufficio di giudice, nel quale « se non è facile schivare le proprie passioni, tranne forse a' narratori di animo freddo, macchine da racconto, possimi fra gli scrittori, che non sentono nè fanno sentire la turpitudine o la grandezza delle umane azioni; egli è manifesto che l'una qualità dello storico va compagna di un difetto; » solo che l'uno *vizio è molto* più facilmente discernevole dell'altro; perocchè all'ultimo « verità e fallacia hanno loro caratteri *evidenti*; e un libro vero si manifesta, e vie più se di storia contemporanea, la quale è accerchiata da testimoni parlanti. » Alla quale argomentazione è superfluo aggiungere parola, e l'autorità amplissima degli esempi grandi; vogliam dire per li padri latini e italiani, i quali raccontarono e giudicarono delle cose vedute, eziandio per essi trattate, *senza arrestarsi per la tema delle vulgari incredulità*. E piuttosto parrebbe buono avvertire, massime in questa condizione di tempi, di poco nervo politico *e di criteri annebbiati, per* lo meno acquistato a ragione di virtù e quel troppo largheggiato dalla fortuna, come *dalla parzialità* non tanto si guardi chi legge quanto forse chi scrive; imperocchè l'uno mova curiosità e desiderio di scrutare e si riserbi del credere, l'altro sia tutto in pensiero ed a studio per essere creduto. E s'intende di cui scrive o legge a coscienza, pognamo pure sdegnosa, ma solo di *viltà*; però nè cortigiano in palazzo, nè partigiano in piazza, nè cupido; e se tale chi dettò queste pagine, elleno *medesime* deggiono alli discreti attestare. — Certo non *è* volume codesto (e ne siano grazie al critico cortese che a prima ne rilevò) per essere *umiliato* in isplendida rilegatura a quale pur sia grandezza di stato, dentro o fuori la Penisola; omaggio od accatto non importa, ma un dì privilegio di ortodossia cortigiana, oggi accomunato come ogni altra franchigia, e Dio sa se sfruttato a democratica *discrezione! Chi assume ufficio di storico, crediamo* si assida sacerdote civile, vate, poeta: però « nessun *timore di esporre* il vero, nessuna speranza di premio materiale, brama bensì di onesta lode, ansietà di giovare *alla patria, fede* buona e certa » deggiono essere guida allo scrivere. Nè per tenerci da tanto minori, ripudiamo iattanza appropriarci li propositi del grande maestro.

« Per ciò questo si mette in disparte. Ma forse maggior dubbio ne travaglia del tono e del colorito del dipinto; il quale ben potrebbe non accontentare la generalità, altrimenti accostumata; per ciò che lo dipintore strano non abbia assai più lumeggiato la epopea del rinnovamento nazionale, e in quella vece ammorzato le tinte, sicchè più rileva il fosco degli errori e delle colpe che non lo splendore delle virtù e della fortuna. Nè quella impressione si può fuggire dopo tanto risonare e sfiammare di preconj e gloriamenti, onde poi la parte che s'intitolò *moderata* ed ancò *liberale* per eccellenza, tolse a comporre lo accordo; ben manifesto per appropriarsi esclusivamente il merito e specialmente i frutti dell'*opera grande*: la quale pur tanto ideata a prima, fuori di lei scredente o beffarda, anzi suo *malgrado iniziata e sospinta, nel meglio* poi del prosperare fu tolta per essa bellamente a consorzio, e *da ultimo compiuta a miracolo* di fortuna, o dicasi di provvidenza divina, ma certo a contrario degli sforzi moderatori. Vero che tempi volgevano di strana confusione delli criterj morali, non mai più favorevoli a quella sapienza civile la quale cimenta la virtù nel successo, nè si perita di glorificare anche lo *spergiuro ed il tradimento, dove fortuna seconda* e l'utile appresso! E poichè non vi ha ragione per misurarli trascorsi, sembra vano ed ozioso protestare di ben altri intendimenti e propositi dello scrittore; al quale *meglio giova* sperare che di per sè si attestino quando, dissipati gl'intronamenti e gli abbarbagliamenti, non varrà più artifizio a larveggiare la realtà delle cose. E questo non dovrebbe essere molto lontano per poco che duri il navigare a ventura dello stato con di quella ragione timonieri. E chi sa non *troppo presto* si abbia a toccare *con mano* come più agevole sia allucinare una nazione che immetterle *consapevolezza di sè e vigoria*; e come lo averne composto in uno le membra, a *virtù* principale di avvenimenti esterni *e di aiuti insperati*, non basti a rifonderla, ritemprarla e solidamente costituirla in piè; conciossiachè ella possa, non ostante, intristire prestamente di marasmo, senza pure che violenza interna od esterna la celebrata unità urti e scomponga. Della quale verità guardandoci attorno, e proprio fra' *popoli del sangue greco-latino*, vediamo di presente la confermazione. Anzi crediamo che li molti a questa ora, *anzi li moltissimi Italiani*, vedano, sentano e tocchino li primi segni della infezione, in quello stesso annaspare quotidiano di spedienti fallaci onde si equilibra la parte (o scuola o consorzio che vogliasi dire), che dalla morte del gran Conte agguantò e dominò finora la cosa pubblica, *quali si avvicendassero lo mostre del reggimento, e col miglior volere* eziandio di taluno immesso fra' rettori volonteroso e sincero. *Onde poi una nuova* maniera di oligarchia di consegati, raffazzonata a giusto quanto lo consentono i tempi, e la *infinita* tratta delli cittadini inconsci ed ignari, ed un governo trionfante preconizzato di parte, altalena di pochi caporali e comparse eziandio, in suggezione e disciplina della *Quarantia* generatrice. Quella incertezza di empirica non mai sorretta dalla fede, più sovente agitata dalla cupidità, legittimò dispesso arbitrio e prepotenza del principio di autorità; la inquisizione poliziesca, a tradizione, dicasi pure, austriaca, ecclesiastica, borboniana, (massime per lo svecchiare degli arnesi e perfino

delle congiure estemporanee!) onestò di tutela dell'ordine ed anche della libertà; ciurmò di finanza (non soccorre più appropriato vocabolo) con lo *aggiugnere in un decennio seimila milioni* alli quattro di debiti che già ne gravavano, inabissando la miglior parte delli beni dello Stato e della Chiesa nelle voragini di una azienda a perpetuo scompigliata; senza dire che ne affisse di altri mille milioni di carta nelle veci della moneta scomparsa dalle nostre contrade; che triplicò le imposte, ogni più odiosa gravezza escogitò, centuplicò le vessazioni del fisco, spellò li cittadini tributarj, l'amministrazione della giustizia rincarì a disperarne li non doviziosi, la plebe allettò da vantaggio alle immoralità del lotto che non alla popolare istruzione, traffichi ed industrie sterili, arricchì li pubblicani: di questi, e della gente nova dai subiti guadagni, e di ogni peggior livrea si afforzò per mantenersi nel dominio della cosa pubblica. Il resto allo avvenante.

» Tacesi della Corona assiepata per impacciosi e procaccianti, perpetuo impedimento alli savi ed austeri; per poco non fuorviata dalla dirittissima rigidezza delli canoni parlamentari, certo inclinata a minore divozione dello spirito costituzionale; sicchè fu tratta a rimeritare delli sommi onori del Regno Ministri, proprio in quello che, disdetta loro la pregata fiducia dalla Camera dei Deputati, tra questa e loro doveva avanti tutto sentenziare la nazione! Buono che in Italia ad ogni minore considerazione soprasta la fede del patto sodato dalla lealtà istorica del principe e dallo amore per quella suscitato nei popoli, dal senno e dall'utile comune. Pur tanto è così che la nazione a poco a poco si ausa al falsamento della libertà civile, e a non pregiarne lo acquisto, e a Dio non piaccia che a fastidirne lo esercizio; e s'infetta del « disavanzo morale » (togliamo una parola profonda ed arguta) ben più minaccioso e funesto di quel finanziario che ne perpetuano li suoi rettori; onde concluderemmo ad avere ben mutato lo stato, ma non a rinnovarlo. — E molto sarebbe ancora a dire, se non fosse la maggior paura del rivenire sazievole, della economia del racconto e della forma, e darne varia ragione e chiarimenti, ed attestare sopra tutto della *religione* adoperata per la ricerca dei fatti e li riscontri; con che per altro non si vuole presumere, non ostante le cure e lo studio, di non averri alcuna erroneità od ommissione eziandio (taluna già avvertita) sfuggita nelli minori particolari; onde nè muta la sostanza dei fatti nè degli apprezzamenti lungamente maturati. Di che se le parole sonassero meste od amare soverchio, od anco acerbe, massime a cui abbia l'animo a vivere del presente più che ad immalinconire del passato ed impensierire del futuro, gli onesti e discreti considerino anzi tutto se veramente le si discostino dalla realtà, la quale ognuno può cimentare; ed in quel caso gittino pure lo anatema sul libro e su chi lo scrisse: ma come lo estimino conformi al vero, tollerino che senza umore di superbia egli ne possa confortarsi di una speranza:

« Che se la voce *sua* sarà molesta
» Nel primo gusto, vital nutrimento
» Lascerà poi, quando sarà digesta! »

LIBERI ELETTORI

in libero Collegio!

Durante la settimana se ne udirono di grosse e di belline davvero!

Annunciavasi dapprima come il Governo volesse influire sulle *elezioni amministrative*, e bucinavasi d'una *circolare riservata*, suggerita dal Ministero e diretta dai Commendatori Prefetti agli illustrissimi Sindaci; poi smentivasi *officiosamente* l'asserzione ritenendola bugiarda, e giù invettive contro il Partito dei malcontenti; poi ritornava il dubbio che la *circolare* fosse stata *in realtà* scritta e sottoscritta e diramata; poi di nuovo dicevasi di nò, e s'innalzava il grido: *liberi Elettori in liberi Collegj*.... e finalmente accadde quello che *ormai* tutti sanno!

E tutti sanno che *una circolare*, almeno *una*, in data di Venezia e firmata *Mayr*, apparve, da *riservata* che doveva essere, sfacciatamente alla luce, a merito del *Secolo*, del *Tempo* e di altri diarii. E tutti sanno cosa quella *circolare* raccomandasse agli *Elettori amministrativi*.

Dunque se tutti lo sanno, è inutile che io vi ripeta le parole con cui il comm. Mayr pregava gl'illustrissimi Sindaci a stare oculati affinchè nel Consiglio provinciale e ne' Consigli Comunali non entrassero gli *scapigliati*, i *retrivi* ed i *clericali*, e per contrario c'entrasse solo gente *governativa* e facile ad inchinare le Autorità ecc. ecc.

Taluni fecero le grandi maraviglie per siffatta *circolare*, quasi il comm. Mayr, per far piacere a loro, avesse dovuto dimenticare d'essere Prefetto di Venezia, e mostrarsi sordo agli inviti del Ministero.... e quasi il Ministero avesse dovuto chiedere occhi ed orecchie, e starsene là con le mani alla cintola, mentre (a *suo modo di vedere*) Parlamento, Consigli provinciali, Consigli comunali devono (per giovare all'Italia) essere foggiati ad uno stesso stampo, con *cui si fabbricarono sinora* i Deputati ed i Consiglieri *governativi*.

Far le meraviglie per una cosa così semplice non la è da furbi. Io ci scometto che tutti i Prefetti emanarono circolari d'identico tenore; e se non le emanarono, ciò significa che proprio non ne abbisognavano, essendo sicuri del fatto loro.

Del resto, malgrado le *circolari prefettizie*, i cittadini, se hanno sale in zucca e sentimenti patriottici nel cuore, possono essere appieno *liberi Elettori in libero Collegio*. Trattasi solo di scrivere un nome su di una *cartolina*, e le cartoline poi vengono abbruciate alla presenza di testimonj. Dunque ognuno può agire in questo caso senza riguardi, e come dettagli la coscienza. Che Prefetto d'Egitto? Se io credo che il *tale dei Tali*, candidato sedicente *governativo*, non governerebbe per benino la Provincia od il Comune, io non gli darò il voto. E chi verrebbe poi a lagnarsene meco, o a castigarmi perchè ho votato secondo il concetto che io mi sono formato de' bisogni del paese? Chi? Nessuno, e anzi tutti si piegheranno al verdetto della *pubblica opinione*, e così a poco a poco si *raddrizzeranno* molte cose.

Dunque intendetelo, o cittadini, e sopratutto voi, o buoni figliuoli del *Monsu Travet*: *Liberi Elettori in libero Collegio*. Ai Capi-Ufficio che vi mostrassero la loro scheda elettorale segnata con certi nomi, affine di rischiararvi coi loro *lumi superiori*, tanto *di riverenza*, e poi scrivere sulla vostra scheda i nomi che riterrete i più rispettabili.

In codesto modo tutti avranno fatto il loro dovere, il Ministro, i Prefetti, i capi-ufficio e voi. E tutti potrete dirvi paghi del risultato.

Più dei Prefetti (che alla stretta de' conti *non* possono raccomandare altro se non di comporre i Consigli, piccoli Corpi *governanti*, di *uomini d'ordine*) io temo gli armeggioni e i gabbamondo, e certe meschinità ambiziosette che de' pubblici uffiej vorrebbero farsi scala a salire, e, saliti, gittar abbasso i propri avversarii *personali*. Guardateri, o Elettori, da codesti nemici della vera libertà, sebbene ostentino di amarla! Guardateveno; e piuttosto di accettare le liste che pomposamente vi fossero offerte, andate da per Voi a cercare i preferibili tra i cittadini i più modesti e i più utilmente, e senza vanto, operosi. Cercandoli, li si trova di certo. Basta volerli cercare.!

Avv. ***

MARAVIGLIE DEL PROGRESSO.

Nuova pistola inventata dal signor Pietro Venditti di Cerreto Sannita. — I principali vantaggi di questo sistema, di cui il signor Venditti ha ottenuto il brevetto di privativa industriale, si possono riassumere ai seguenti:

La sicurezza, la facilità di costruzione, l'impossibile rottura o guasto e la grande sollecitudine di movimento nel caricare e sparare, richiedendo un sol momento per aprire il tubo o sottocanna, ed un secondo per versare in una sol volta dieci cariche, oppure otto da una delle due riserve; infine questa arma quando è carica, porta con sè ventisei proiettili che per spararli impiega circa trenta secondi, giusta la prova fatta al tiro a segno provinciale di Napoli.

La canna non è soggetta a riscaldarsi, poichè parte tutto l'involucro della carica non lasciando nessun residuo, ed appena aperto l'*otturatore riceve* la corrente d'aria. Finalmente la canna essendo rigata a semielica, ed essendo a palla forzata, ha una lunga portata e giustezza nel tiro a segno.

* *
*

Nuovo metodo del dosaggio del rame. — Il signor Lagrange suggerisce un nuovo metodo di dosaggio del rame coi liquidi titolati, che si basa sui seguenti principii: 1° Precipitazione del rame dalle sue soluzioni acide (solforico o nitrico) per mezzo della soda o della potassa caustica; 2° Sulla trasformazione dell'idrato di deutossido di rame ottenuto in tartrato cupro-potassico o sodico; 3° Sulla riduzione del sale ramico in ossido rosso di rame anidro con una soluzione filtrata di glucosio puro.

FATTI VARII

La **Gazzetta dei Negozianti**. — La bontà di questo giornale, che dapertutto gode meritamente la stima e le simpatie del ceto commerciale, va ad accrescersi. A cominciare dal prossimo Numero, il formato sarà ingrandito e la **Gazzetta**, per rendersi utile ad un maggior numero di persone, prenderà a trattare anche le industrie, il cui grande incremento in Italia crea la necessità di una pubblicazione che si occupi di questa importante materia giorno per giorno e con vera competenza.

È veramente straordinario il buon mercato non costa che L. **9**. Per abbonarsi scrivere a Milano, via S. Radegonda, N. 10.

CORRISPONDENZE DAI DISTRETTI

A Cividale dicesi che l'avvocato dott. Paolo Dondo riunirà molti voti per Consigliere provinciale. Altri voti riuniranno gli avvocati Podrecca e Brusadola. Nei Comuni si citano altri, *ma ancora niente di concreto*.

Dagli altri Distretti non ricevemmo notizie, oltre quelle date ne' passati numeri. Solo da *Latisana* ci viene scritto che taluni, a vece del dott. Agostino intendevano di proporre il dott. Antonio figlio Donati!

Da certe notizie statistiche attinte a fonti ufficiali, abbiamo rilevato che nel nostro Civico Ospitale si curano pressochè tutti gli ammalati di qualche Comune non molto discosto da Udine. Non sappiamo invero *quale* incarico resti a disimpegnare ai relativi medici condotti, assunti precisamente per la cura degli ammalati poveri, se questi si *fanno poi tradurre* al locale Nosocomio, nè sappiamo come quei Municipii, oltre assumersi la spesa per medici che così in certo modo divengono inutili, *intendano* di provvedere ad una buona economia amministrativa accol-

landosi anche le spese per le analoghe dozzine ospitalizie.

Da Arta ci scrivono che lo *Stabilimento Pellegrini*, condotto dai signori Bulfoni e Volpato, non però gli altri, cominciò a vedere di quei forestieri che hanno l'abitudine di recarsi ogni anno in quella deliziosissima vallata. Abbiamo ricevuto anche la promessa di una corrispondenza, la quale ci narrerà i più graziosi episodi della stagione risguardanti le *Acque Pudie* ed i bevitori. Tra le notabilità che vogliono godere di un po' di riposo a quelle Acque, c'è il *bravo scultore* Luigi Minisini, che poi si recherà a S. Daniele sua patria per provvedere, d'accordo con quella Giunta municipale, alla scelta del luogo che dovrà riunire tutti i modelli dei suoi pregiati lavori, cui egli intende donare a quel Comune.

Da Ragogna ricevemmo il seguente viglietto:

Ragogna, 10 luglio.

Vi scrivo in fretta due righe per farvi sapere che mercoledì ho veduto a S. Daniele l'onor. Pecile, e so che ebbe intimi colloqui con l'avvocato Rainis.

Le male lingue dicono che la gita di quell'Onorevole *nella Terra più famosa al mondo* per il suo ottimo prosciutto che non per gli *affreschi* di Pellegrino, si colleghi con le *elezioni amministrative*, e *specialmente con quella d'un* gramo *Consigliere provinciale* pel nostro Distretto.

Io non capisco che piacere abbia il Pecile di immischiarsi in tutto, e da Rappresentante della Nazione voler quasi apparire un agente elettorale! Sarebbe proprio un gran caso, se io e i miei amici di S. Daniele volessimo mandare al Consiglio della Provincia un nostro compaesano intelligente ed onesto e del colore del nostro Deputato Villa, piuttostochè un *malvaceo* o qualcuno facilmente piegevole a *consorteria*? Che avverrà, io oggi non saprei dirvelo; ma vi so dire positivamente che l'onorevole Pecile se crede di farla da *patrono* o da *padrone* a S. Daniele, come, in causa de' suoi possessi, si sente autorizzato a fare a Fagagna, egli s'inganna, e s'inganna di grosso.

A S. Daniele si usa di rispettare, ma si vuole essere rispettati. E poi la nostra stima politico-amministrativa è per quelli che fecero il 48 sulle barricate di Udine, più che per quelli che si dimostrarono rivoluzionarii solo alle barricate di Vienna. Vi saluto.

(segue la firma).

COSE DELLA CITTÀ

Finalmente l'onorevole Sindaco ha annunciato ai suoi devotissimi amministrati come pel Comune di Udine le *elezioni amministrative* si faranno domenica 25 luglio nelle solite Sezioni ecc. ecc. E se il ritardo all'approvare le Liste cagionò il ritardo nello stabilire il giorno, non ne diamo la colpa al solo comm. Sindaco, quantunque sembri che si vada in cerca di tutti i pretesti per iscusare l'apatia cronica degli Elettori. Infatti col caldo soffocante si ha un bel dire: *ci vorrebbe un po' di movimento elettorale!* Chi mai oggi vorrebbe *muoversi*? Anzi non è forse un abbastanza grave incomodo l'andare alle urne?

Mentre noi stavamo scrivendo queste parole, un amico venne a dirci che pur quest'anno ci sarà del *movimento*, ma sarà *movimento sotterraneo, movimento segreto* e quasi *impercettibile* a chi non sia affigliato alla *Società del Progresso col denaro degli altri*. Noi non crediamo che il nostro amico sia bene informato, come non abbiamo creduto che l'anno scorso certi bei musi sieno andati casa per casa a raccomandare l'elezione di Tizio e di Sempronio.

Questa volta le cose potrebbero andare molto liscie; ma, se gli Elettori (accettando le teorie della *Provincia*) volessero da quest'anno datare una savia riforma nella pratica elettorale, noi saremmo con loro, a patto che codesta riforma venga proclamata con la maggior possibile solennità e serietà. Sarebbe un trionfo della *Provincia*, e non ne verrebbe nessun disdoro a quelli tra i Consiglieri cessanti che non fossero rieletti *per la massima presa di far del rieleggere una singolarissima eccezione*.

Ma sino al 25 luglio c'è tempo di pensarci su.... e c'è tempo per *muoversi*, se taluno vorrà *muoversi*. *Per oggi ci accontentiamo* di dire al conte comm. Sindaco che provveda, affinchè nella Sala dell'*Ajace* non abbiano più luogo certe farse che si osarono ripetere ne' passati anni quasi a beffa del Pubblico. Il Sindaco può, anzi deve concedere l'uso della Sala per sedute preparatorie elettorali, ma solo quando un gruppo abbastanza rispettabile di Elettori (e d'ogni Partito) si faccia promotore di una riunione. I promotori devono per iscritto indicare, nell'atto di chiedere il permesso di riunirsi, i loro nomi e cognomi; e solo pel caso questi nomi e cognomi offerissero le guarentigie di essere ascoltati dal paese, si accordi l'uso della Sala. Ma la Giunta non deve autorizzare col proprio assenso, dato a caso e al primo che lo domanda, *combricole di partiti personali*. Forse cogli anni certi *ingenui* avranno qualche cosa imparato; ma se anche non avessero imparato niente, loro diremo che il paese è stanco di bambinerie, e che si deve finalmente pensare ed agire come conviene a persone serie e che comprendono i doveri de' tempi nuovi.

Dicesi che la Deputazione Provinciale stia adesso studiando il *bilancio pel* 1876, e dicesi (ma ignoriamo se sia verità o fandonia) che taluni onorevoli Membri di essa, *venuti ai conti* e al *positivo*, sieno in pensiero circa l'eseguibilità del *programma di conciliazione* ricco di strade provinciali e di *favore* a tutti gli *ammennicoli* del Progresso. E siccome noi conosciamo la convenienza che equamente sieno divisi i beneficj, e abbiamo festeggiato la *conciliazione*, ci permettiamo di far voti, affinchè, affermato il lodevolissimo programma, si dispongano nel bilancio suddetto i mezzi di attuamento con riguardo alle forze contributive del paese. Togliere ai Comuni ogni forza per aumentare quella della Provincia, e far debiti senza esatti calcoli sulla probabilità di pagarli, non sarebbe davvero saviezza. Dunque attenta, onorevole Deputazione, perchè in questo affare c'entra essenzialmente la borsa dei contribuenti.

(Lettera al Redattore della Provincia)

Signor Redattore.

Qualche impiegato d'Ufficio importante in Provincia ha incominciato a far propaganda ostile ad uno de' Consiglieri provinciali cessanti.

Se questa propaganda fosse fatta con certi riguardi, *transeat*; ma sembra che il *qualche impiegato* agisca per incoraggiamento di terzi, e con un metodo sistematico.

Dica Lei, signor Redattore. Se la Stampa liberale grida contro le ingerenze de' Prefetti, si dovrà tacere per siffatto contegno d'un *Travet*? Io Le comunicherò il cognome del *qualche impiegato*, affinchè lo consegni al Pubblico pe' suoi riflessi.

Durante il periodo elettorale, starò attento alle manovre del suddetto funzionario, e a quelle d'altri in tutti gli Uffici regj e non regj, e Le comunicherò notizie.

Intanto mi creda

Udine, 9 luglio

Suo Dev. R.

Nel decorso anno il prezzo medio del frumento in quest'epoca era di L. 30.23 l'ettolitro. Quest'anno è di L. 19.39. E il pane? il pane è della grandezza medesima che nell'anno passato. *Un bravo* alla Giunta municipale che nel mentre perde la bussola delle sue teorie economiche, e si sente commuovere le viscere *trattandosi di protezionismo ed incoraggiamento* asinino ed equino, si mantiene però salda ai principii della libertà commerciale ad ogni costo, *quando il povero le chiede un provvedimento* contro il più abbietto dei monopolii Il *lasciar fare* di certi ingenui, che si dan l'aria di economisti, corrisponde, in questo caso, nientemeno che al *lasciar rubare*. La gente assennata e pratica deplora codesto pervertimento nelle idee di libertà, e non ci crede gran fatto alle lustre di certi applausi che, a vederci nel vero, provengono da gente, la quale specula sulla indigenza e sui quotidiani bisogni del proletario.

Le notizie di morbi pestilenziali si vanno ripetendo con infausta insistenza. Noi non abbiamo mancato di richiamare l'attenzione del Municipio su diverse cause antigieniche che potrebbero sollecitare la venuta di codesti contagi. Hanno forse giovato le nostre parole? Pare di no, dacchè gli inconvenienti lamentati persistono tuttora. Badino, i signori della Giunta che il non tener conto di avvertimenti, anche giusti, perchè vengono dati da un *Giornaletto*, *non* origina da fermezza di carattere o da dignitosa indifferenza, ma da un difetto che vuole un brutto qualificativo. Conosciamo che la Giunta *municipale non lo merita codesto qualificativo*; e perciò, e per il pubblico bene, desideriamo che i fatti ci assicurino che il Municipio sa *a tempo provvedere a bisogna di* tanto interesse, e che non intende di applicare le sue vedute estremamente liberali anche al cholera ed alla peste bubbonica colla proclamazione in loro favore del *lasciar passare, lasciar venire*.

I pubblici spazzini venivano una volta provveduti dal Municipio di una blouse e di un cappello, quali distintivi del loro ufficio. Adesso la particolarità che li distingue è l'insuperabile sporcizia, e la ributtante scompostezza nelle vesti, luride, *stracciate*, alla pari o peggio di qualunque miserabile accattone. Onorevole Municipio, qualche spesa inutile di meno, e qualche spesa *utile o decorosa di più!*

Divertimento straordinario.

La Società *Pietro Zorutti* dà questa sera, ore 8 e 1/2 pom., un trattenimento vocale ed istrumentale nel *Giardino di Piazza Ricasoli* a totale beneficio della Congregazione di Carità.

Il *Giardino* sarà vagamente illuminato da palloncini e luce fosforica, nonchè durante lo spettacolo saranno accesi fuochi del Bengala a diversi colori. Vi prenderanno parte la brava Banda militare per cortese accondiscendenza del signor Colonnello, il *Sestetto Udinese* ed il *Corpo de' Coristi*, nonchè allievi di Canto, diretti dal Maestro Gargussi.

I viglietti d'ingresso al *Giardino* per questa sera sono vendibili presso i principali Caffè e Negozj della Città al prezzo di centesimi 40, e pei piccoli ragazzi centesimi 20.

EMERICO MORANDINI Amministratore
LUIGI MONTICCO Gerente responsabile.

INSERZIONI ED ANNUNZJ

UDINE **A. FASSER** UDINE

Via della Prefettura n° 5 Premiato Stabilimento Meccanico con studio d' Ingegneria Via della Prefettura n° 5

FILANDE A VAPORE
perfezionate secondo gl'ultimi sistemi teorici e pratici.
POMPE PER GLI INCENDI.
POMPE
a diversi sistemi per innalzamento d'acqua.
TRASMISSIONI.
PARAFULMINI A PREZZI LIMITATISSIMI.

MOTRICI A VAPORE.
TURBINE PER MOTRICI SISTEMA JONVAL.
CALDAJE A VAPORE
di diversi sistemi e grandezze.
TORCHJ PER IL VINO.
FONDERIA METALLI OTTONE E BRONZO.

Lavoranzie in ferro per Ponti, Tettoje, Mobilie e generi diversi.

PRESSO L'OTTICO

GIACOMO DE LORENZI

IN MERCATOVECCHIO N. 23

trovasi un assortimento di occhiali con lenti peroscopiche d'ogni qualità e grado — cannocchiali da teatro e da campagna — termometri e barometri — vedute fotografiche — provini per spiriti e per latte, nonchè *mortaini di vetro* o *vetri copre-oggetti* o *porta-oggetti* per le osservazioni microscopiche delle farfalle — *prezzi modici.*

BAGNI DI MARE IN CASA PROPRIA

coll'uso del *vero* sale naturale di mare del Farmacista Migliavacca di Milano. Questo sale già conosciuto per la sua efficacia, adoperato in diversi Ospitali e contraddistinto dalle *alge marine ricche di Iodio e di Bromo* unito all'acqua tiepida costituisce il bagno di mare a domicilio. Dose per bagno cent. 50, per 12 bagni lire 5. Ogni dose è confezionata in pacchi di carta incatramata. Trovasi deposito presso la Farmacia ALLA SPERANZA via Grazzano condotta da *de Candido Domenico.*

L'UNIONE,

Compagnia italiana d'Assicurazioni generali contro lo incendio, sulla vita e marittime. — Sede in Firenze.

L'Unione lavora a premio fisso ed assicura *contro i danni del fuoco, del fulmine, dello scoppio del gas, degli apparecchi a vapore anche avvenuti senza contemporaneo incendio.*

Tariffe modiche — Sconto del 20 0/0 per l'assicurazione di beni appartenenti allo Stato, alle Provincie, ai Comuni, ai Culti ed agli Stabilimenti di carità.

La Compagnia è rappresentata in Udine dal *Cav. Tito Albanesi*, via Mercatovecchio N. 2, I° piano.

NELLA PREMIATA OREFICERIA **L. CONTI**
IN
Piazza del Duomo UDINE Piazza del Duomo

Si eseguiscono Arredi per Chiesa ed apparecchi da tavola in argento ed altri metalli, tanto lavorati semplicemente, quanto ornati di *cesellature ricche*, e di una *perfezione non comune*.

Inoltre si rimettono a nuovo le argenterie uso Christofle; come sarebbe a dire: posate, tejere, caffettiere, candelabri ecc. ecc.

Si riproducono medaglie, bassirilievi ed altri oggetti d'arte col metodo della *galvano-plastica*.

La doratura e argentatura sopra *tutti i metalli* ottenuta con un *nuovo processo* studiato dal Conti, riesce *tanto solida* e brillante che venne contradistinta dal Giurì d'onore dell'Esposizione universale di Vienna 1873 con diploma speciale; più premiata con la medaglia del Progresso.

AVVISO.

Il sottoscritto tiene un deposito per la vendita del migliore e più utile degli inchiostri sino ad ora fabbricati

Inchiostro violetto di Berlino

il quale oltre di avere un bellissimo color violetto oscuro, ha la proprietà di non ossidare le penne, di scorrere facilmente e può servire anche per uso di copiare.

EMERICO MORANDINI
via Merceria n° 2 di facciata la Casa Masciadri.

PREMIATO STABILIMENTO LITOGRAFICO
DI
ENRICO PASSERO
Udine, Mercatovecchio 19, I° p.

Eseguisce qualsiasi lavoro di sua sfera per Arti, Commercio ed Industria. — Deposito assortito di etichette per vini e liquori.

ACQUE PUDIE E BAGNI IN ARTA

— GRANDE STABILIMENTO PELLEGRINI

condotto dai sigg. **BULFONI & VOLPATO** proprietari dell'Albergo d'Italia.

Località saluberrima e pittoresca — tutti i comodi ed eleganti mezzi di trasporto per gite nei dintorni.

Col 1 luglio servizio giornaliero di trasporto fra Udine ed Arta; partenza dall'*Albergo d'Italia.*

Avviso importante.

Letti in ferro ed elastico a 15 molle in ferro	L. 20.50
Letti sim. per fanciulli con sponde e padiglione	» 20.—
Elastico, sopra misura per 1 piazza a 20 molli	» 15.—
sim. sim. sim. 35 sim.	» 20.—
Materasso imbottito, ripieno di crine vegetale	» 16.50
Portacatini di ferro con piatto pel sapone	» 3.—
Portamantello di ferro	» —.95

Franchi di porto in Udine.
Rivolgersi a **L. Regini** *Udine, via Manzoni 13.*

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE
DI
C. FERRERI e Ing. PELLEGRINO.
ANNO VI DI ESERCIZIO

Soscrizione per *l'importazione* dal Giappone di Cartoni Seme-Bachi annuali verdi pel 1876.
In Udine presso l'incaricato signor *Carlo Plazzogna*, Piazza Garibaldi n° 13.

Luigi Grossi orologiajo meccanico

Completo assortimento *d'orologi* da tasca d'oro e d'argento delle più *rinomate* fabbriche. Assortimento *Catene* d'oro e d'argento tutta novità.

Via Rialto 9 UDINE **OROLOGERIA** di fronte l'Albergo Croce di Malta

Orologi regolatori, Pendole dorate, Sveglie ecc., ed orologi con quadrante di porcellana a prezzi convenientissimi.

Modici prezzi — Garantisce per un anno

Assume le più difficili riparazioni

NICOLA CAPOFERRI
in via Cavour.

Assortimento d'ogni qualità di cappelli, sia flessibili che inverniciati, delle forme più ricercate secondo la Moda, cappelli *Panama* di ogni *prezzo*, cappelli *cilindri* e *gibus.*

I TREBBIATOI DI WEIL

sono da ritirarsi presso

MAURIZIO WEIL JUN. *in Francoforte s. M.* vis-à-vis der landwirth. Halle

MAURIZIO WEIL JUN. *in Vienna* Franzensbrückenstr. 13

Per informazioni e commissioni dirigersi direttamente al mio unico rappresentante *Emerico Morandini* di Udine, via Merceria N. 2.

ASSICURAZIONI GENERALI
IN VENEZIA
COMPAGNIA ISTITUITA NEL 1831.

Esercita i rami *Fuoco, Grandine, Vita, Tontine* e *Merci viaggianti per terra e per mare.*

Agenzia principale di Udine, via della Posta n° 28.

NUOVO DEPOSITO di **Polvere da Caccia e Mina** prodotti dal premiato *Polverificio Aprica* nella Valsassina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di **fuochi artificiali, corda da Mina** ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre **Dinamite** di I, II e III qualità per luoghi umidi.

I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi.

Rivolgersi in *Udine Piazza dei Grani N. 3,* vicino all'osteria all'insegna della *Pescheria.*

MARIA BONESCHI.

FARMACIA IN MERCATOVECCHIO
DI
FABRIS ANGELO

Arrivo quotidiano di Acque di *Pejo, Recoaro, Rainerinne, S. Caterina* e *Vichy.*
Deposito pel preparato dei bagni salsi del *Fracchia* di Treviso.
Siroppo di Bifosfolattato di calce preparato nel proprio laboratorio, e giudicato il migliore fra i preparati di questa base.
Siroppo di Tamarindo pure del laboratorio.
Farinata igienica alimentare del dott. *Delabarre* pei bambini, pei convalescenti, per le persone deboli od avanzate in età.
Oggetti in gomma, cinti delle primarie fabbriche, nonchè della propria.
Olii di Merluzzo ritirati all'origine dalla Ditta stessa.
Estratto carne di *Liebig.*

Al Negozio
DI
MARIO BERLETTI
Via Cavour N. 18, 19

il deposito di CARTE DA PARATI (TAPPEZZERIE) venne in questi giorni *rifornito* di grande quantità di nuovi disegni in ogni qualità e a prezzi assai convenienti.

EGUAGLIANZA
Società Nazionale di Mutua Assicurazione a Quota annua fissa
contro i danni della
GRANDINE
e delle malattie e mortalità del
BESTIAME
RESIDENTE IN MILANO
via Santa Maria Fulcorina, N. 12.
Rappresentante in Udine, signor EUGENIO COMELLO, *via dei Teatri N. 13.*

CARTE
D'OGNI QUALITÀ
OGGETTI DI CANCELLERIA

LUIGI BAREI
Via Cavour n° 14
UDINE

ASSORTIMENTO
NOVITÀ MUSICALI

Udine, 1875. Tip. Jacob e Colmegna.